

Tre processi in Tribunale per sei morti fulminati

La generosa morte di tre contadini di Campagnola

rivendicata nell'aula da una delle vedove

Il ritiro della P. C. per avvenuta transazione - L'interrogatorio degli imputati - Le care memorie affermate dalle parti lese - I primi testi

Come abbiamo annunciato, stamane ha avuto inizio al nostro Tribunale il processo contro Facchinetti ing. Piero, Grignolio Filippo fu Giuseppe e Biffi Alfonso di Giuseppe, imputati del reato di cui all'art. 371 C. P. capov. perchè in Bergamo il 13 novembre 1929 causarono la morte di Mascheretti Battista, Breviaro Paolo e Mazzola Giovanni, che rimasero fulminati da corrente elettrica dispersa attraverso la messa a terra, installata dagli stessi con negligenza, imperizia, imprudenza e inosservanza di regolamenti, ordine e disciplina, e cioè aver posta la messa a terra vicino a fondamenta di pietrame e di cotto, e in zona adibita a passaggio, non aver sviluppato la piastra con una massa di coke e soda, non aver affondata la piastra sino a due metri, non aver usata la piastra di mq. 0.50, non aver fatto, prima della posa, la trave di resistenza a terra.

Come avvenne il fatto

Il 13 novembre 1929, in una fosca e brumosa mattinata d'inverno, — e del fatto demmo a suo tempo amplissimi e dettagliati particolari — Poletti Giulio, addetto ad un forno di Campagnola, passando vicino alla roggia « Morletta », veniva sbalzato nella roggia stessa. In suo aiuto accorreva il Mascheretti Battista fu Alessandro, d'anni 28, che, scosso anch'egli dalla corrente, veniva pure sbalzato nella roggia. Altri due contadini — Breviaro Pietro fu Luigi, d'anni 26, e Mazzola Giovanni di Basilio, d'anni 29 — nell'intento generoso di soccorrere il Mascheretti, poiché il Poletti era riuscito a salvarsi attaccandosi ad una trave, ne seguivano la tragica sorte.

Poco dopo, tanto il Mascheretti quanto il Breviaro ed il Mazzola, dall'acqua venivano estratti cadaveri.

L'autorità giudiziaria, per conoscere le cause del sinistro, affidava una perizia giudiziale all'ing. Gavazzi, mentre le famiglie delle tre vittime presentavano al Procuratore del Re, sotto forma di denuncia, una perizia esperta dal tecnico Colombo del R. Istituto Tecnico.

La lunga istruttoria si è finalmente chiusa col rinvio a processo degli imputati di cui abbiamo detto più sopra.

Due altri processi di fulminazione

Il processo, per il triplice sinistro di Campagnola occuperà di per sé almeno tutto il giorno, atteso il Collegio di difesa numerosissimo.

Non dimeno nel ruolo delle cause da discutersi oggi notiamo questi due altri processi, sempre riguardanti esponenti e dipendenti della Società Elettrica Bergamasca: — Gavazzani Giovanni fu Battista, capo della Centrale elettrica di Locatelli, e Frosio Pasquale fu Melchiorre, di Valsecca, imputati d'aver determinato, il 13 novembre 1929, — il primo trascurando le necessarie riparazioni e modificazioni in conformità delle prescrizioni regolamentari, alle condutture elettriche facenti capo alla cabina di trasformazione del Pertus, ed il secondo, quale proprietario della cabina annessa all'albergo, trascurando le cautele necessarie per lavorare senza pericolo nella immediate adiacenze delle condutture stesse — la morte per fulminazione del muratore Todeschini Giovanni.

Altro imputato (terzo processo del genere) è Riboldi Gino fu Giovanni, da Seriate, imputato di omicidio colposo per aver in Nese, nella sua funzione di capo zona degli impianti elettrici della Società Elettrica Bergamasca, omettendo le cautele ed i presidi tecnici necessari per evitare scariche e contatti elettrici nelle condutture facenti capo alla cabina di trasformazione, cagionato la morte di Gritti Giuseppe e Persico Paolo.

L'inizio del processo

Molto pubblico affolla la sala d'udienza del Tribunale e lo spazio del pretorio è tutto occupato dai testi, dalle parti lese e dal forte nucleo degli avvocati di difesa. Dobbiamo alla cortesia del Presidente un tavolo supplementare per il servizio stampa. Insediatisi il Tribunale, il Presidente fatto l'appello degli imputati, delle parti lese, dei testi, circa la costituzione di P. C. apprende che essa si è ritirata a seguito dell'avvenuta transazione definitasi ieri sera: dobbiamo rilevare, per la verità, che il ritardo non era dovuto del tutto alla Società Elettrica Bergamasca, che ha concorso in proprio a rendere più soddisfacente la liquidazione, oltre a quella della Società Assicuratrice, e l'avvenuta tacitazione mette il processo sotto una luce più simpatica.

Oltre all'alto senso di equità del capo-diciamo così - della difesa, avv. Zilioli, vi hanno validamente concorso gli avvocati on. Felicioni di Roma, che abbiamo rivisto con grande piacere, Ghisleni del Patronato Infortunati e Pezzotta.

L'interrogatorio degli imputati

L'ing. Facchinetti, direttore della S. E. B., spiega come si svolge il lavoro in una azienda della mole della Società che presiede, con responsabilità decentrate, che si assumono in lui solo per i lavori di grande importanza. Personalmente dette ordine di procedere alla separazione dei servizi di forza motrice e luce nella zona Malpensata-Campagnola, affidando l'esecuzione agli ingegneri in sott'ordine Iardini e Scotti, e questi al capotecnico Mazzoleni e quindi al capo personale Grignolio, e questi al capo squadra Biffi.

— Si trattava di un lavoro senza gravi difficoltà...

Pres. — E le piastre? Imp. — Le piastre servono per determinare la terra: invece di una grande, se ne preferiscono varie, che possono funzionare quando qualcuna per corrosione, cattivo contatto o guasto, non fosse in efficienza. Del resto la posa delle piastre è consigliata, non resa obbligatoria.

Grignolio Filippo, capo reparto addetto alla rete a bassa tensione, in un periodo di intenso lavoro, che portò ad una attenuazione della sorveglianza sulle varie squadre addette ai lavori, affidò il compito della divisione dell'energia al Biffi, che gli riferì di aver scelto la riva della Morletta e quella del Morla per collocare le due piastre, legate fra loro, essendo il terreno permanentemente impregnato di umidità.

Non vi fu messa della soda, perchè l'acqua l'avrebbe dispersa subito; non del coke, perchè il terreno era già tanto umido.

La profondità fu ridotta a 90 centimetri, anziché due metri, perchè a quella profondità vi era sotto il letto della roggia e l'acqua riempita la buca scavata.

Escludo che la sponda dove fu interrata una delle due piastre fosse di pubblico passaggio, ed a suo avviso la cascina era senza fondazione, tanto che furono fabbricati dei barbacani per sorreggere il muro.

L'avv. Delvecchio produce numerose fotografie della zona che vengono esaminate dal Tribunale.

Imp. — Ogni piastra (elettrodo) era di un quarto di metro quadrato, ed unite elettricamente tra di loro davano il mezzo metro quadrato.

I periti, quando fecero le prove, non tennero conto della seconda piastra e tagliando le comunicazioni con essa si isolarono da tutto il sistema.

L'ing. Facchinetti completa la delucidazione tecnica sul funzionamento delle piastre ed opina che la costruzione di un muro, terminato alcuni giorni prima del sinistro, non solo abbia tagliato la via di scampo alle vittime, ma ostacolata anche la dispersione dell'energia indotta nel terreno.

P. M. — Dopo la diseria, quali provvedimenti si sono escogitate per evitare altri incidenti?

Ing. Facchinetti — Venne fatta una ispezione a tutte le messe a terra, il che fece credere ad un tentativo di preventiva difesa da parte della Società, e trasportata altrove, per un comprensibile riguardo alle famiglie delle vittime, quella che aveva determinato il sinistro.

Se avessimo potuto fare esperimenti proprio in luogo, con pari carico di forza, non avremmo esitato a camminare su quel terreno, perchè se vi fosse stata dispersione l'avremmo subito avvertita.

Biffi Alfonso fu l'esecutore del lavoro, con i suoi operai, e conferma quanto hanno esposto i suoi superiori.

Il grido sublime di una vedova

Depongono quindi le parti lese, che confermano l'avvenuta tacitazione: Albani Maria, ved. Breviaro, Paganì Elisabetta e Breviaro Luigi, genitori del morto Paolo, la vedova del Mazzola, che venne chiamata dal figlio di sei anni che vide il padre a terra, Basilio Mazzola, che vedendo che nessuno osava avvicinarsi ai caduti, gridò:

— Ma quelli della Società che fanno? Gamba Laura, madre del Mazzola, che nel correre verso il figlio, in un impeto materno, fu respinta dalla corrente.

Un senso di profonda commozione, al quale fa eco il pianto delle povere donne infortunate nei loro più nobili affetti, desta la deposizione di Morlacchi Teresa, vedova del mutilato di guerra Mascheretti.

Si esprime con molta correttezza, in lingua italiana: essa seguiva il marito, lo vide cadere e fu fermata dal grido di non avanzare perchè vi era pericolo di morte.

— Ho quattro bambini, io zio inferno, il marito morto: è vero, siamo stati indennizzati dopo 17 mesi; ma non vorrei che quelli li dicessero che i nostri uomini erano stupidi ed ignoranti, perchè uno solo sarebbe stato il morto, se gli altri non fossero accorsi.

Se lo fecero, lo fecero per generosità: mio marito ha fatto la guerra, era mutilato, e tutti e tre hanno avuto il diploma e la medaglia grande d'argento della Fondazione Carnegie, che ha anche sopperito in parte ai nostri bisogni.

E di sotto lo scialle estrae la medaglia ed il diploma che mostra al Presidente.

Un profondo senso di ammirazione e di pietà accoglie le nobili parole della donna, alla quale il Presidente rivolge buone parole di conforto.

Infatti i tre poveri contadini — e lo diciamo fin dal primo giorno e l'abbiamo sempre ripetuto — sacrificarono la loro vita in un impulso di santa fraternità.

Arrivò questo omaggio alle loro tombe e sia la loro memoria rinobilitata dalla rivendicazione pubblica fatta da una donna ed alla quale tutti si sono associati.

I primi due testi

Poletti Giulio è l'operaio fornaio che alle tre del mattino avvertì i primi incidenti e fu a riferirne alla Società, che oppose di non aver operai fino alle 8. Uscendo alle 7 dal forno, passò sulla striscia di terra al di là della roggia. Ad un tratto si sentì formicare i piedi e quindi sbalzato in acqua. Dette un urlo, che non poté rinnovare, perchè colla

faccia in acqua ed ogni sforzo per rivoltarsi gli era impedito da una paralisi generale.

Solo vedendo una mano tesa in suo soccorso, la rifiutò, avvisando del pericolo della corrente.

A domanda, l'ing. Facchinetti precisa: — Apposito servizio di capitecnici, di operai e di uno chauffeur è disposto di notte, con guardia permanente, collegata telefonicamente con tre capi. Quella mattina non fu avvisato un pericolo immediato, grave, ma un guasto, per il quale si chiedeva l'intervento di un tecnico, essendosi già verificato altra volta.

Diversamente i servizi avrebbero funzionato immediatamente.

Toselli Domenico, chiamato dal Poletti, accorse sul posto, strappò il filo della corrente e fu alla S. E. B. a chiedere di un tecnico.

Nè da una parte nè dall'altra fu prospettato il pericolo immediato.

Quando vide il Poletti in acqua, corse per soccorrerlo, ma avvertì una scossa. Allora prese una pertica e corse sul muro, avendo frattanto la corrente trasportato il

Poletti sempre più verso l'epicentro della zona elettrizzata.

Vide allora della gente correre e cadere a terra, uno dopo l'altro. Uno stese le mani verso il suo bastone, ma poco dopo l'abbandonava.

A domanda, precisa che non insistette a chiedere l'immediato intervento del personale della S. E. B., perchè non sapeva che vi fosse la guardia notturna.

Tinti Luigi, industriale del luogo, chiamato dal Toselli, accorse, scongiurò dall'avvicinarsi ai caduti e quando fece per entrare in casa per telefonare alla S. E. B. avvertì una scossa al cancello.

Uscito poco dopo, avvisò il capotecnico Mazzoleni del fatto e furono tagliati tre fili della corrente; guardando, si accorse che uno aveva fatto contatto e si fece un'idea del sinistro.

Molto rumore desta la sua affermazione che la striscia di terreno su cui avvenne il sinistro fosse di tanto passaggio che anche i montanari vi si recassero colle bestie di ritorno dal pascolo per ripararsi dalle intemperie.

Con questa battuta il processo è rinviato al pomeriggio: forse a tarda sera avremo la sentenza.

Siedono alla difesa: per l'ing. Facchinetti gli avv. on. Verga di Milano e Zilioli; per il Grignolio l'avv. Suardi e Gavazzi; per il Biffi l'avv. Del Vecchio di Milano e Fustinoli.

Presiede il cav. dott. Giraldi, avendo a latere i giudici cav. d.r. Bettega e Delpiano. Sostiene l'accusa il cav. d.r. Martucci; cancelliere Pipitone.

Corriere Sportivo

Le partite di ieri

- DIVISIONE NAZIONALE B
 - *Atalanta-Verona 3-1.
- SECONDA DIVISIONE
 - *Atalanta II-Oreana 6-4.
 - *Trevigliese-Brescia II 3-1.
 - *Falcone-Pro Palazzolo 2-1.
 - *Seresinese-Ardens 2-2.
 - *Melzese-Audax 3-1.
- INTERCOMITATI I CATEGORIA
 - Alacres Bergamo-Malnate Varese (a Milano) 1-0.
- INTERCOMITATI RAGAZZI
 - *Ardens Bergamo-Turtis Piacenza 3-0.
- CAMPIONATO PROV. II CATEGORIA
 - *Nembrese II-Juventus Nova 3-1.
 - *Galbiate-Scanzo 4-3.
 - *Zognese-Benedetti 2-0.
- AMICHEVOLI
 - *Atalanta all.-Nembrese 3-3.
 - *Ardens all.-Excelsior I 0-0.

Atalanta-Verona 3-1 (3-1)

Se all'Atalanta non fosse mancato ieri completamente il centro-sostegno Viola, essa avrebbe disputato con la piacente squadra veronese una partita che avrebbe certamente elettrizzato tutti gli appassionati presenti. Ieri, nell'undici bergamasco c'era della vita, della volontà e del brio, che avrebbero dato frutti buoni e proficui, esponenti migliori del felice grado di forma in cui si trova attualmente la nostra compagine. E' avvenuto invece che nel primo quarto d'ora all'incirca della competizione Viola era finito.

Col rovinio di Viola, rovinava l'Atalanta. Fiera di S. Alessandro in campo: quattro uomini in prima fila, i mediani che passano da una parte all'altra del terreno di gioco come niente fosse, i terzini che fanno da... centro-sostegno, le ali che a tratti fanno da... terzini e nessuno che sa quel che deve fare, e nessuno ci capisce niente, compreso il Verona, che, per nostra fortuna, è stato a sua volta scombussolato da tutta questa anarchia calcistica.

Meno male che i nero-azzurri hanno già preso un vantaggio concreto, che, conservandolo alla bell'e meglio, pur con largo dispendio di forze, può dar loro una vittoria chiara e neta attraverso il punteggio. L'incontro non si presta ad essere commentato. Ci sentiamo però il dovere di dire due parole per Viola, a lui piaccia o non piaccia. Noi, che su questo giornale per primi a Bergamo l'abbiamo presentato a calde parole, che fummo tra i pochi a difenderlo nel suo fatucoso inizio, tra i molti a sempre più incitarlo in seguito, ad ammirarlo, ad esultarlo nel bel periodo, a sorreggerlo nei primi accenti di caduta, a sperare per una sua ripresa, diciamo oggi, franco e netto, — dopo il primo, infruttuoso consiglio di Padova, — che Viola bene meriterebbe ora se, come giocatore, si mettesse risolutamente in disparte.

Questo diciamo, si intende, per i migliori destini della nostra Atalanta, attualmente nella cerchia delle più forti e stimate squadre nazionali. Guardiamo le classifiche: c'è il Palermo a 32 punti e poi Bari, Atalanta e Fiorentina a 31. Non ipocritiamoci, dunque, proprio ora che è il... più bello, e veniamo ad una soluzione. Si veda tra Buschi, Tentorio o Scarpellini di scegliere il migliore del momento. Ma subito. Subito anche per la partita col Novara.

Al 6° Sanero segna la prima porta su calcio di punizione. Al 14', Zizi passa corto a Buschi che a sua volta invia al centro. Sanero futa il pallone. Bedetti entra di forza e mette irresistibilmente in rete. Al 16' Biagini favorito dal completo scombussolamento delle linee atalantiane segna il punto dell'onore per il Verona. Al 31' Bedetti, in seguito ad un passaggio esatto di Sanero opera una discesa a solo poi, presso al punto bianco del calcio di rigore, invia a Zizi che marca di precisione.

Ha arbitrato la partita Mattea di Torino. Atalanta: Ceresoli, Cornoli 3.0, Bettoni, Casti, Viola, (Buschi), Volta, Simonetti, Bedetti, Sanero, Buschi, Cornoli 2.0. Verona: Olivieri, Gorretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi, Tommasi, Bonisini, Cipriani, Patuzzi, Biagini.

Molto pubblico ha assistito alla partita. Tra le autorità: l'on. Antonio Pesenti, il comm. Mastrogliacomo, il colonnello Testani, l'avv. Gambi-rati, il console Gatti, il comm. Clotilda vice prefetto di Verona, il dott. Stampa.

Appt.

Gli altri incontri di Girone hanno dato i seguenti risultati:

Rivista Finanziaria Settimanale

Bergamo, 23 marzo 1931.

Settimana molto incolora quella testè passata. Essa è trascorsa, infatti, vivacchiando alla giornata, tra la titubanza e la svogliatezza, senza dare alcun segno di orientazione.

Nelle prime riunioni, a motivo anche della scarsità degli affari, la quota segnò qualche debolezza, che però fu vinta e sanata nelle ultime riunioni di venerdì e di sabato, fattesi più attive e resistenti.

E' convinzione degli esperti, che l'attuale liquidazione di fine mese, per la quale non manca chi teme di qualche difficoltà.

Oggi le Borse è chiusa per la ricorrenza fascista, ufficialmente stata festeggiata ieri, e la sistemazione dei rapporti ha luogo domani, martedì.

Quando ai valori locali, essi continuano a mantenersi nella più grande calma, che chiameremo quasi trascuratezza, e ciò anche in vista delle imminenti assemblee, le quali ci diranno quanto abbiano più o meno sofferto della grave imperversante crisi generale. Pare che i titoli che più ne debbano risentire nei dividendi siano quelli dei trasporti.

Ed a proposito di dividendi, il Credito Italiano ha approvato un dividendo di L. 40, pari a quello dell'anno scorso, già detratto nella valutazione del titolo; la Tessuti Stampati De Angeli L. 65; la Società Elettrica Interregionale Cislalpina lire 25 alle azioni comuni e L. 3.50 per un solo semestre alle azioni privilegiate, versati due decimi; il Credito Fondiario un dividendo come l'anno passato, pari a 6 per cento. Propongono pure: L'Eridania (Zuccherifici Nazionali) L. 30, il Lanificio Rossi L. 100, la Società Ercole Marelli L. 5.

In fine, la cronaca annunzia, che i Cotonifici Benigno Crespi e Veneziano e le Manifatture Toscane Riunite saranno assorbite dalla « Società Commerciale dei Cotonifici Benigno Crespi-Veneziano-Toscane », che ha un capitale versato di cento milioni; così pure, gli azionisti del Cotonificio della Valle Seriana, unitamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1930, dovranno provvedere alla ratifica dell'aumento del capitale sociale da 24 a 29 milioni, già deliberato dal Consiglio d'Amministrazione.

Specchio di confronto delle quotazioni fatte sabato, 14 marzo andante, con quelle registrate sabato ultimo, 21 stesso mese:

Rendita da 72.45 a 72.55; Consolidato da 82.77 a 82.55; Banca d'Italia da 1688 a 1690; Banca Commerciale Italiana da 1367 a 1368; Banca Nazionale di Credito da 65 a 58; Banco di Roma da 107.50 a 109.50; Credito Italiano da 741 a 701; Credito Marittimo 510; Consorzio mobiliare finanziario da 702 a 701.50; Ferrovie Meridionali da 535 a 522; Ferrovie Meridionali da 902 a 892; Venete Costruzioni Ferroviarie 200; Costulich da 86 a 86.50; Rubattino da 402 a 401; Libera Triestina da 55 a 50; Cotonificio Cantoni da 2360 a 2350; Cotonificio Turati da 346 a 338; Furter da 91.50 a 83; Val d'Olena 330; Val Seriana 245; Val Ticino 111; Venezia da 83.50 a 80; Tessuti Stampati De Angeli da 950 a 927; Cantoni Coats da 559 a 557; Linif. e Canapif. Naz. da 157.50 a 157; Manifatture Rossari Varzi 490; Rotondi da 343 a 340; Manifatture Tosi da 179.50 a 185; Cotoneire Merid. da 12.25 a 15; Manifatture Rium. Tosc. 13; Unione Manif. da 335 a 325; Lanificio Gavardo 745; Lanificio Rossi da 2530 a 2450; Targetti da 133.50 a 131; Cascani seta da 470.50 a 469; Bernasconi da 83 a 80; Chatillon un 245 a 248; Varedo da 19.25 a 18.75; Sna Viscona da 37.75 a 37.50; Pacchetti e C. da 38.75 a 39; Scotti e C. 100; Ansaldo da 66 a 63.50; Minerale Elba da 47.50 a 48.25; Iva da 207 a 205; Metallurgica Ital. da 165 a 164; Monte Amiata da 130 a 133; Montecatini da 206.75 a 205.25; Dalmine da 125 a 126.25; Breda da 64.50 a 64; Bianchi da 41.50 a 40; Isotta Fraschini da 74.25 a 67; Fiat da 261 a 237; Miani da 17 a 20.50; Reggiane da 64 a 66; Adriatica di elettr. da 256.50 a 202.50; Brioschi da 466 a 467; C.I.E.L.I. da 238 a 236; Dinamo da 193 a 195; Bresciana da 220.50 a 219; Val d'Arno da 182 a 180.50; Elettriche Alta Italia 170; Emiliana da 441 a 438; Trezzo d'Ad. da 442; Adamello da 210.50 a 207; Seso da 87.50 a 85.75; Edison ord. da 683 a 681.50; Edison postergate da 464 a 458; S.I.P. da 128 a 127.50; Tirso da 173 a 168; Vizzola da 604 a 600; Li-gure Toscana da 270.50 a 269; Meridionali di elettricità da 279 a 277; Terni da 391 a 390; Unione elettrica ciclisti 74.50; Italcable da 81 a 85; Telefonati da 121 a 120; Tecnomasio 86; Di-stillerie Ital. da 114 a 113; Eridania 373; Industrie Zucch. da 825 a 820; Raffinerie Liguri Lombardie 840; Riseria Ital. 13; Acna da 4.30 a 2; Gaz Torino da 48.50 a 46.75; Mira Lanza da 45 a 42.50; Petroli d'Italia 35.25; Aedes da 90 a 89.50; Regionale da 12 a 9.25; Fondi Rustici da 40 a 36; Beni stabili Roma da 506 a 504; Saturnia da 38 a 49.50; Baroni Luigi da 24 a 24.25; Grandi Alberghi V. da 44 a 42; Italo Americ. 144; Pirelli Ital. da 776 a 770; Italo-amenti da 490 a 480; Rinascente da 27.50 a 26.75; Pirelli e C. da 205 a 206; Burgo da 520 a 510; Brasalat da 63 a 62; Dell'Acqua da 100 a 103; Vedetta 370; Spalato da 115 a 130.

PODISMO

Il Gran Premio di mezzofondo vinto da Daldossi

Si è svolta ieri a Seriate la 1.a eliminatória del gran premio di mezzofondo, indetta dal Comitato provinciale della Fidal con la collaborazione del Dopolavoro di Seriate il quale ha ospitato nei suoi vasti locali gli atleti e il Comitato organizzatore.

Gli otto primi dell'adunata dei concorrenti numerosi pubblico si era dato convegno al posto di traguardo riversandosi poi lungo tutto il percorso per assistere alle diverse fasi della gara.

Alle ore 16 viene dato il via ai 17 concorrenti i quali in gruppo serrato iniziano il primo tratto in salita; nel susseguente passaggio i migliori sono ancora uniti, pronti a darsi battaglia per i primi posti; è solo dopo il controllo a gettone che Daldossi e Masseretti si staccano dal gruppo e iniziano il loro serrate. Daldossi, più agile, ha la meglio e stacca a sua volta Masseretti tagliando il traguardo con 50 metri di vantaggio sul secondo.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1.º Daldossi Angelo, Dop. Seriate, in 9'47"; 2.º Masseretti Giuseppe, Soc. Atalanta, a 50 metri; 3.º Castelli Mario, Soc. Atalanta; 4.º Gotti Antonio, Soc. Atalanta; 5.º Mangili Antonio, Soc. Atalanta; 6.º Carnina Giuseppe, Dop. Seriate; 7.º Signoroli Giuseppe, Dop. Crespi d'Adda; 8.º Cornago Ottavio, Soc. Atalanta; 9.º Mariani Camillo, Dop. Seriate; 10.º Locatelli Agostino, Soc. Pro Ponte; 11.º Angioletti Attilio, Soc. Pro Ponte.

Notiziario dei trasporti

Biglietti ferroviari di congiunzione

Diconsi di congiunzione i biglietti rilasciati ai possessori di abbonamento ferroviario o di carta d'autorizzazione per biglietto a metà prezzo o altra specie di biglietto, per andare da una località qualsiasi dell'itinerario del biglietto ad altra località che ne sia fuori.

(Es.: il possessore di un abbonamento speciale serie III — Campania, Puglia, Basilicata e Calabria — che voglia proseguire da Napoli per Roma, si deve provvedere di biglietto di congiunzione sul tratto Napoli-Roma).

Detti biglietti possono essere distribuiti dalle stazioni e agenzie, anche nel caso in cui il treno non faccia servizio nella stazione di congiunzione.

(Es.: il possessore di un biglietto a metà prezzo Firenze-Rovigo, può farsi rilasciare dalla stazione o agenzia di Bologna un biglietto di congiunzione Rovigo-Venezia utilizzabile anche col direttissimo 46 che non ferma a Rovigo).

Questa facoltà è accordata anche in senso inverso, cioè da località non compresa nell'itinerario del biglietto posseduto per raggiungere una località che vi sia compresa, anche se il treno non faccia servizio nella stazione di congiunzione.

I biglietti di congiunzione possono essere rilasciati a tariffa ordinaria e ridotta, verso presentazione, nel secondo caso, dei documenti prescritti.

Anche il personale di controlleria dei treni può emettere biglietti di congiunzione, ma solo a tariffa ordinaria, aumentata della soprattassa di cui all'art. 29 delle tariffe per il trasporto delle

persone sulle Ferrovie dello Stato (10% del costo del biglietto, col massimo di L. 10).

Riduzioni per i trasporti di legname estero da imbarcare a Trieste e Fiume

Con effetto dal 1.º marzo 1931 e fino a nuovo avviso, sono accordate ai trasporti di legname comune da costruzione, lavorato con l'ascia, appuntito, squadrato, o segato diritto, in arrivo dall'estero per ferrovia ai punti franchi di Trieste e di Fiume, per il proseguimento via mare, in destinazione dell'estero, le seguenti riduzioni: a) riduzione del 50% sui prezzi competenti di tariffa per i trasporti in arrivo dall'estero via Piedicelle o via Postumia, destinati a Trieste punto franco scalo legnami, Trieste punto franco Duca d'Aosta e Trieste punto franco Vittorio Emanuele III.

b) riduzione del 75% sui prezzi competenti di tariffa per i trasporti in arrivo dall'estero via Postumia destinati a Fiume punto franco scalo legnami Costanzo Ciano.

Direttore responsabile: D. Giuseppe Vavassori.

Società Editrice S. Alessandro Bergamo.



La Figlia IRMA, con dolore profondo, annuncia la morte della Sua Mamma

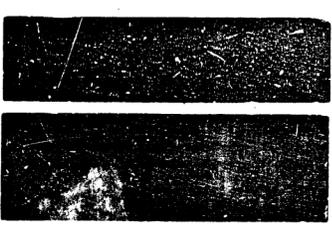
Maria Locatelli ved. Gandini

avvenuta sabato 21 corr. nel bacio del Signore.

A Lei si uniscono i cognati ROSA GANDINI Ved. MARE' e Famiglia, ELVIRA BASCHENIS Ved. GANDINI, VITTORIO GANDINI e Famiglia, i Cugini e Parent tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr., ore 16, partendo dalla casa di via Nullo, 31. L'Ufficio funebre avrà luogo martedì 24 corr., alle ore 8, nella Parrocchia di S. Lucia.

Bergamo, 23 marzo 1931, IX.



Il marito CAJO PIETRO, Podestà di Brembate, lo zio DON GIACOMO CARBONI, il cognato Comm. Colonnello CAJO, la nipote ERCOLINA CAJO, la zia MARIANNA e cugina MARIA e parenti tutti, annunciano l'irreparabile fulminea perdita dell'amata

Vincenzina Carboni Cajo

deceduta oggi alle ore 15.

I funerali avranno luogo giovedì giorno 26 corr. a Capriate d'Adda alle ore 9.30.

La cara Salma verrà tumulata nella cappella di famiglia ad Osio Sotto.

Capriate S. Gerovasio, 22 marzo 1931.

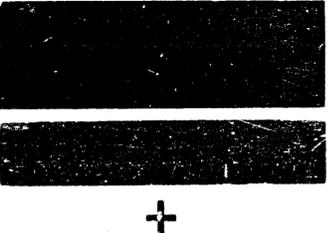
Don MARIANO LOCATELLI

Cappellano dell'Ospedale Passi di Calcinato

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.

UNA PRECE

Calcinato, 23 marzo 1931.



Si è spento stamane alle ore 4, dopo breve malattia, munito dei conforti della nostra Santa Religione

UNA PRECE

Calcinato, 23 marzo 1931.

